

Giuristi per Eluana, già 45 firme

DA MILANO

Sono in tutto 45 i giuristi che hanno firmato il documento presentato il 23 luglio scorso contro la sentenza della Corte di Appello di Milano che consente di togliere il sondino e quindi di condannare a morte Eluana Englaro. Fra i primi aderenti tre presidenti emeriti della Corte costituzionale come Antonio Baldassarre, Riccardo Chieppa e Cesare Mirabelli, il rettore universitario Giuseppe Dalla Torre e due presidi di facoltà di giurisprudenza, Giovanni Giacobbe e Roberto Pessi. La prima motivazione che giustifica la mobilitazione del gruppo è l'introduzione di fatto della pratica eutanasi nel diritto italiano. «Tale decisione – si legge nell'appello – finisce per con-

Nuove adesioni al documento contro la sentenza della Corte d'Appello

sentire una pratica di eutanasia, vietata dal nostro ordinamento». Secondo gli studiosi la pronuncia ha inoltre violato diverse norme alla base della nostra carta costituzionale. Si comincia dai capisaldi del diritto romano, sintetizzati nella massima di Giustiniano «curam praetor habuit», intendendo che il magistrato abbia il dovere di garantire la massima cura, in questo caso l'esistenza a chi è più debole. Ma si citano anche principi più recenti, ma «a fondamento del sistema costituzionale». Questi sono «i diritti inviola-

bili» della persona e «la solidarietà, orientata in questo caso alla tutela del bene somma della vita».

Il testo esclude che l'alimentazione assistita praticata via sondino nasogastrico ad Eluana Englaro sia un'ipotesi di accanimento terapeutico, come stabilito dalla corte milanese. Anzi il «nefasto e deprecabile risultato» che deriverebbe dall'esecuzione delle disposizioni dei giudici «viene raggiunto togliendo il sostegno vitale a una persona umana, tuttora vivente, riconosciuta, come tale dalla stessa magistratura». Le conclusioni della Corte d'Appello sono state respinte anche da alcuni penalisti, secondo cui, sulla base del codice vigente, le conclusioni del provvedimento avrebbero dovuto risultare «ben diverse».

